



associazione nazionale dirigenti pubblici
e alte professionalità della scuola

Sezione regionale del Piemonte

NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno XVII, n. 1 (4 gennaio 2020)

Sommario

Il ruolo dei DS e l'impegno di tanti docenti: intervista al Presidente Giannelli della Tecnica della scuola

Il Presidente dell'ANP Giannelli sulle dimissioni del Ministro Fioramonti

Nuovi ministri: il comunicato dell'ANP

La delibera del Consiglio Nazionale ANP

La Quiescenza: viale del tramonto o rinascita?, di Giuliano Coan

Consulenza legale e amministrativa

Il ruolo dei DS e l'impegno di tanti docenti: intervista al Presidente Giannelli della Tecnica della scuola

Quali sono le priorità che la Ministra Azzolina dovrà affrontare nei prossimi mesi? Ne parliamo con Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione Nazionale Presidi.

Presidente, il cambio del Ministro e la separazione di Istruzione e Università sono il fatto del giorno. Come commenta?

I due futuri Ministri sono entrambe persone che conoscono molto bene i loro mondi di provenienza e quindi sono fiducioso nel loro operato, riservandomi ogni giudizio di merito dopo che avranno avuto modo di agire in concreto.

Ritengo comunque positiva la separazione dei due dicasteri in quanto gli stessi sono caratterizzati da grande complessità e da specifici problemi.

A suo parere, su cosa dovrebbe concentrarsi l'attenzione del Ministro nei prossimi mesi?

Ritengo che qualsiasi dibattito serio sulla scuola non possa che partire prendendo in considerazione la centralità del ruolo del DS in quanto garante della qualità degli apprendimenti e responsabile della buona gestione delle istituzioni scolastiche autonome. Un ruolo che non viene messo in discussione in nessuna nazione evoluta ma che da noi, purtroppo, è talvolta aggredito con preconcetta ostilità anche da personaggi titolari di alte cariche istituzionali che giungono a qualificare la categoria dei dirigenti come "lobby", nella accezione più negativa del termine, e a ritenerci addirittura "dannosi". Si tratta di un comportamento inaccettabile, irresponsabile e privo di qualsiasi senso dello Stato.

E questo come si dovrebbe tradurre, in termini di gestione del sistema scolastico?

Nello specifico, il fatto che le risultanze delle rilevazioni OCSE-PISA siano costantemente insoddisfacenti da molti anni dovrebbe convincerci della necessità di cambiare qualcosa, alleggerendo il peso della burocrazia che incombe sui dirigenti – e sappiamo bene quanto si tratti di un peso gravoso, se solo pensiamo alla complessa e spinosa tematica della sicurezza – affinché gli stessi possano concentrarsi maggiormente sulla organizzazione della didattica e sul miglioramento degli apprendimenti. A questo scopo, è essenziale anche che sempre più docenti si riconoscano nel paradigma culturale secondo cui l'attenzione va spostata dall'insegnamento all'apprendimento:

anche se è vero che la qualità del primo è una condizione necessaria per quella del secondo, alla fine è questa che interessa davvero a noi tutti.

E qui, però, tocchiamo un punto delicato: come fare a riconoscere l'impegno e le competenze dei docenti, in modo condiviso e trasparente?

Qualsiasi lavoratore dipendente è tenuto a lavorare con adeguata diligenza secondo la generale previsione contenuta nell'articolo 2104 del codice civile. È lecito dunque chiedersi come fare a premiare l'impegno di chi supera la "normale" diligenza prevista dal codice e il bonus costituisce proprio la risposta a questa domanda, una volta che si identifichi il maggior impegno con la qualità. Purtroppo, anche su questo si accendono delle polemiche periodiche e pretestuose, oltre che prive di fondamento giuridico e scientifico.

Ma la scuola ha una sua specifica organizzazione, per esempio ci sono gli organi collegiali che non sono previsti in altri settori

E' vero, ma resta il fatto che, per ottenere gli auspicabili miglioramenti della qualità del servizio, i dirigenti devono disporre di prerogative che consentano loro di incidere effettivamente sulla gestione scolastica: sotto questo punto di vista, va richiamata la rilevanza del bonus premiale. Il bonus, chiamato "premio di produttività" in altre amministrazioni pubbliche senza che nessuno si scandalizzi per questo, ha necessariamente carattere discrezionale in quanto rimesso alla valutazione del dirigente ed è funzionale al raggiungimento di quegli obiettivi gestionali assegnati al dirigente stesso.

Ritengo anche essenziale che si introduca nelle scuole – come in tutte le amministrazioni pubbliche – un vero e proprio **middle-management** per renderle effettivamente gestibili: oggi ogni dirigente deve occuparsi in media di 125 dipendenti e questo è materialmente impossibile. Così come è necessario consentire ai docenti più impegnati nella didattica di poter "fare carriera" per merito. Tutte idee pacificamente attuate all'estero ma che da noi sono un tabù culturale che dobbiamo superare.

Resta il fatto che il bonus premiale non è visto di buon occhio dai docenti

La realtà delle scuole è sotto gli occhi di tutti: vi sono tanti docenti che lavorano molto di più e molto meglio del "minimo sindacale" ed è quindi giusto, oltre che doveroso, che il dirigente li remunerati per il surplus di ore di lavoro e li "premi" per il surplus di impegno e diligenza. Questo punto di vista è condiviso da tanti docenti che credono in una scuola migliore e che lavorano per renderla tale.

Sul piano operativo, cosa si aspetta dalla Ministra Azzolina?

Per quanto riguarda la neo Ministra Azzolina, ci attendiamo che tenga fede all'impegno – assunto dal MIUR il 29 ottobre 2019 – in materia di sicurezza e auspichiamo finalmente che tenga nella dovuta considerazione il ruolo strategico della dirigenza delle scuole: senza una dirigenza forte e sostenuta dall'Amministrazione, non avremo alcuna speranza di raggiungere, ed eventualmente superare, l'esempio dei migliori sistemi educativi esteri.

Il Presidente dell'ANP Giannelli sulle dimissioni del Ministro Fioramonti

L'ANP ha appreso dalle agenzie di stampa delle dimissioni del Ministro Lorenzo Fioramonti. La notizia, nell'aria da alcuni giorni, ci preoccupa per l'inevitabile incertezza che si abbatte sul mondo della scuola e, soprattutto, per le ragioni delle dimissioni legate al mancato reperimento dei fondi necessari all'istruzione ed alla ricerca.

Il Presidente dell'ANP, Antonello Giannelli, così commenta: "il Ministro Fioramonti, che ringrazio per l'impegno profuso durante il mandato, è stato un interlocutore sensibile e partecipe; questo suo gesto dimostra coerenza ma rende evidente la scarsa considerazione della politica per la scuola; nei nostri incontri, Fioramonti si è dimostrato consapevole delle difficoltà vissute dai dirigenti scolastici, dai docenti e dal personale ATA".

Attendiamo ora di conoscere il nome del nuovo ministro e, conclude Giannelli, "Siamo pronti a incontrarlo per presentare il punto di vista del sindacato più rappresentativo dei dirigenti e che raccoglie i docenti desiderosi di migliorare il proprio livello professionale. L'istruzione deve essere

riconosciuta dalla politica quale settore fondamentale del nostro Paese e, pertanto, ha bisogno di una visione chiara e di ingenti investimenti. In particolare, devono essere assicurate la sicurezza degli edifici, la formazione iniziale e continua del personale, la stabilizzazione degli organici e la loro adeguata remunerazione. Dobbiamo avviare al più presto un piano strutturale di innovazioni per innalzare la qualità degli apprendimenti che, come dimostrano tutti gli esiti delle rilevazioni nazionali e internazionali, non è ad oggi soddisfacente. Tutto questo non può prescindere da una seria riflessione sulle prerogative dei dirigenti, chiamati a garantire la complessa gestione delle istituzioni scolastiche autonome”.

NUOVI MINISTRI: IL COMUNICATO DELL'ANP

Il Presidente dell'ANP Antonello Giannelli, sentito l'odierno annuncio del Presidente del Consiglio relativo alla separazione del MIUR nel Ministero dell'istruzione e nel Ministero dell'università e della ricerca nonché al loro affidamento, rispettivamente, all'attuale Sottosegretaria Lucia Azzolina e al prof. Gaetano Manfredi, Rettore dell'Università “Federico II” di Napoli, invia ai neoministri i più sinceri auguri di buon lavoro.

Sono tante le priorità che il mondo della scuola ha di fronte a sé: sicurezza, innovazione didattica e aggiornamento dei docenti, funzionalità delle segreterie, copertura dei vuoti di organico, prerogative dei dirigenti.

Al neoministro dell'università e della ricerca auguriamo di reperire più fondi, di contrastare la “fuga dei cervelli” e di potenziare la ricerca di punta, settore strategico per lo sviluppo del nostro Paese.

LA DELIBERA DEL CONSIGLIO NAZIONALE ANP

Il Consiglio Nazionale ANP nella seduta del 15 dicembre ha deliberato all'unanimità di:

- proseguire nelle azioni che da sempre hanno caratterizzato l'ANP nel mettere al centro del dibattito pubblico il tema della Sicurezza nelle scuole. L'Associazione si batte affinché vengano garantite all'utenza e al personale condizioni rispettose del diritto a lavorare e vivere in un luogo sicuro. L'ANP dà appuntamento a Perugia il prossimo 17 gennaio 2020 per il primo di una serie di Convegni che si terranno in tutto il territorio nazionale, proseguendo la campagna “La Scuola Si-Cura” che dà voce ai territori e alle loro istanze.

- Il Consiglio Nazionale ANP impegna il Presidente Nazionale a chiedere con forza al decisore politico un deciso incremento delle retribuzioni di tutto il Personale per ridare piena dignità a categorie fondamentali per il Paese, prima fra tutte quella dei docenti. All'incremento nelle retribuzioni va affiancata una politica che riconosca il merito e che preveda l'istituzione del middle management.

- Il Consiglio Nazionale ANP impegna il Presidente nazionale a proseguire il percorso finalizzato all'armonizzazione retributiva dei dirigenti della scuola rispetto ai valori della retribuzione degli altri dirigenti dell'area istruzione e ricerca.

Questo percorso, avviato dalla perequazione della parte fissa della retribuzione di posizione ottenuta con il CCNL dell'area istruzione e ricerca 2016-2018, deve proseguire incidendo sul valore della parte variabile della retribuzione di posizione.

In tale prospettiva, il Consiglio nazionale rivendica il diritto dei dirigenti della scuola a percepire retribuzioni collegate a contratti integrativi regionali che siano allineati all'anno scolastico in corso e non in regime, ormai, di patologica ultrattività.

Il Consiglio stigmatizza, inoltre, l'atteggiamento inerte dell'Amministrazione che, pur in presenza del FUN 2017/2018 validato dal MEF e del FUN 2018/2019 costituito dal MIUR, non ha ancora assicurato l'avvio della negoziazione in tutte le regioni.

L'eventuale paventata convocazione di una nuova conferenza di servizi, finalizzata a decidere se la ripartizione del fondo debba essere attuata sull'organico di diritto o su quello di fatto e se le risorse

necessarie per le reggenze debbano essere imputate su quelle della posizione o su quelle del risultato, non è assolutamente giustificata dal punto di vista normativo, né da quello contrattuale.

Tali questioni, infatti, sono già state risolte dalla Conferenza di servizi MIUR-MEF-Aran del 25 settembre 2017 e dal CCNL dell'area istruzione e ricerca 2016-2108. L'articolo 42 del CCNL, in particolare, stabilisce, in coerenza con gli esiti di detta Conferenza di servizi e con assoluta chiarezza, le modalità di ripartizione delle risorse a decorrere dall'anno scolastico 2019/2020 e quindi anche quelle relative agli anni 2017/2018 e 2018/2109.

Questa ulteriore dilatazione dei tempi è inutile e dannosa.

- Il Consiglio Nazionale delibera che, qualora si rendesse necessario, l'ANP diffiderà l'Amministrazione ad applicare quanto previsto dal CCNL e ad avviare e concludere, in tempi brevissimi, le contrattazioni integrative regionali per riallineare i contratti regionali con l'anno scolastico in corso, evitando così il rischio di incapienza e il danno della ripetizione dell'indebito.

LA QUIESCENZA: VIALE DEL TRAMONTO O RINASCITA?, DI GIULIANO COAN*

Il personale della scuola cui fornisco puntuale consulenza pensionistica previdenziale, m'ispira una riflessione un po' meno "tecnica" del solito e a riprendere un mio articolo in proposito.

Andare in pensione un vero dramma esistenziale. La pensione è sempre stata una tappa fondamentale nella vita del lavoratore, il più delle volte è vissuta come la fine della propria esistenza, o l'inizio di una discesa che porta inevitabilmente al senso d'inutilità e disistima.

Nel lavoro spesso s'identifica la stessa esistenza, il proprio ruolo nella vita, ed è proprio per questo che la pensione diventa causa di depressioni e di "invecchiamento". Ovviamente le conseguenze aumentano proporzionalmente al ruolo che il lavoratore ha occupato, le posizioni a elevato status professionale, infatti, subiscono i crolli più devastanti, un vero strappo alla propria identità! Le leggi che ormai si susseguono senza pietà, accompagnate peraltro da una spietata propaganda alla corsa verso la pensione, impongono già ai 60enni di indossare gli abiti della vecchiaia, dell'inutilità della cosiddetta rottamazione inneggiando a un pseudo ricambio generazionale e privandoli anche in termini economici di un dignitoso volontario proseguimento.

Autorevoli sono i pareri di psicoterapeuti e psicologi sociali che in più circostanze hanno rilevato come la pensione sia spesso un evento vissuto in modo drammatico.

Il messaggio che arriva dai geriatri riuniti nell'ambito del 64mo congresso nazionale della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria (Sigg) a Roma è chiaro: "Non desiderate pazzamente di andare in pensione, perché non sapete che cosa vi aspetta. Preparatevi per tempo ad affrontare quel senso di vuoto e inutilità che può nuocere gravemente alla salute".

Il punto è che attorno al lavoro e alla posizione professionale si sono costruite l'autostima, buona parte delle proprie relazioni e, quindi, della propria vita. L'effettivo "godimento" della pensione presuppone di essere psicologicamente sani: è quest'aspetto pregnante che rischia di essere sottovalutato. Quando si è nel cuore della vita lavorativa, infatti, spesso esclamiamo: "Non vedo l'ora di andare in pensione!" in realtà in quel momento stiamo ignorando che la vera tragedia della vita è che tutto cambia... tutto arriva! Le leggi impongono un tramonto quando il sole è ancora alto, allungando così il penoso cammino in discesa! Specialmente per quei lavoratori che hanno iniziato in età adolescenziale. Ci domandiamo cosa fare? Quali soluzioni adottare? La prima cosa è riconoscere che "oggi una persona di 62 anni è giovane" e quindi consentire almeno una scelta facoltativa al pensionamento.

Certo non sarà più sufficiente la soluzione degli hobby, bisogna imparare a distinguere il lavoro dal proprio animo, l'impegno deve essere circoscritto a una parte della vita, non è la stessa esistenza! Bisogna coltivare sin dall'inizio altri interessi che riescano a dare un significato e una continuità tra presente e futuro... bisogna arrivare a questa tappa già preparati e organizzati per non vivere la tragedia di dover inventare un futuro... che peraltro è stato anticipato, per non permettere alla pensione di diventare sinonimo di vecchiaia. Trovare in definitiva soluzioni nuove, innovative al fine di superare le ricette tradizionali con cui si affrontano i problemi della terza età.

* è consulente e docente in diritto previdenziale.

INIZIATIVE SEMINARIALI

Accogliendo le sollecitazioni del Consiglio Nazionale, la sede torinese di ANP intende organizzare alcuni eventi seminariali di formazione, sia per i DS, sia per i docenti.

Allegata a questa mail si trova la proposta di un seminario rivolto principalmente ai docenti (ma, ovviamente, aperto a tutti) che vorremmo inserire nel quadro delle proposte ANP-DirScuola e, per questo, si chiede la formale approvazione da parte del nostro ente di formazione.

Nell'allegato si trova l'abstract degli interventi, i riferimenti dei relatori, un possibile attestato di partecipazione e altro materiale.

Nel caso dovessero servire ulteriori informazioni, si prega di contattare il presidente provinciale (Antonio De Nicola antonio.denicola@istruzione.it, oppure i responsabili delle Alte Professionalità provinciale e regionale:

Antonio De Nicola

antonio.denicola@istruzione.it, 320 5310626

Antonella Poggianti

antonellapoggianti1@gmail.com, 3333770503

Paolo Pieri

paolo_pieri@fastwebnet.it, 347 2524015

Seminario “Le parole del Disagio”

“Siamo tutti alla ricerca del benessere e del rispetto per uno sviluppo migliore delle potenzialità individuali”

28 GENNAIO 2020 - L.C. ALFIERI TORINO - Ore 10,00-14,00

-Ore 9,45-10,00 accreditamento all'ingresso.

-Ore 10. **Apertura dei lavori: Antonio De Nicola, Segretario provinciale DIRIGENTI SCOLASTICI della Provincia di Torino della Associazione Nazionale Presidi (ANP) e Dirigente Scolastico dell'istituto Bossi Monti di Torino.**

Moderatrice: Patrizia Di Lorenzo, Tutor coordinatrice, Facoltà di Scienze della Formazione Primaria, UNITO Referente Anfis per il Piemonte, Presidente ASS. La Tenda della Luna.

DISAGIO E BENESSERE A SCUOLA. Ne parlerà **Patrizia DI LORENZO**, Tutor Coordinatrice presso Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'educazione Scienze della Formazione Primaria Università di Torino. Referente per il Piemonte per Anfis (Associazione Nazionale Formatori Insegnanti Supervisor). Presidente La tenda della Luna (associazione di promozione sociale contro l'agire violento).

I segnali del disagio a scuola si manifestano a partire da emozioni come la rabbia, l'aggressività ma anche con il silenzio, la solitudine, accompagnata dalla demotivazione e dal non avvertire più i limiti. Spesso i comportamenti che ne derivano esternano un disagio diffuso determinando difficoltà di apprendimento, disagio relazionale, esclusione. L'impotenza degli adulti si fa sentire mettendo in crisi la relazione educativa, la propria competenza e il rapporto di fiducia. Quali le responsabilità degli educatori e la formazione necessaria; come è possibile promuovere un'educazione che possa alimentare il ben-essere di tutti i soggetto coinvolti, come ritrovarsi per non perdersi, tornando anche un po' alle radici della propria educazione.

INDIVIDUALISMO O NARCISISMO? Ne parlerà **Alberto PAROLA**, docente di Pedagogia sperimentale presso il dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino, insegna anche Metodologia della Ricerca Educativa, Metodologia della Ricerca Mediaeducativa e Tecnologie dell'Istruzione e dell'Apprendimento. È psicologo

INDIVIDUALISMO è una parola che descrive in parte la nostra epoca.

Tuttavia, essendo un concetto complesso non si può annoverare tra le parole buone o cattive (seppur gli "ismi" tendano al negativo). Contiene dunque entrambe le categorie.

Individualismo si lega a solitudine, narcisismo, solipsismo, ma anche a identità. Identificazione e individuazione (nichilismo e realizzazione insieme!) Possiamo sostenere che si tratti di una parola "in divenire", è un processo, e in quanto tale prevede un cambiamento e una trasformazione, due aspetti contrastanti o addirittura contrapposti. Tale contrapposizione è la negoziazione degli opposti, elemento chiave per una riflessione profonda sulla nostra Ombra e sugli accadimenti del nostro

presente e del prossimo futuro. A rendere tutto più complicato è il rapporto tra biologico/vitale e digitale, un'amplificazione e spesso una distorsione del reale.

INETRCONNESSIONI E SCONNESSIONI: quale comunicazione? Ne parlerà *Davide DE MICHELE, Counselor e specializzato in PNL Programmazione neurolinguistica.*

In un mondo dominato dalla comunicazione digitale, gli strumenti tecnologici che utilizziamo, nascono con l'idea di migliorare la qualità della nostra vita.

Cosa succede quando questi strumenti diventano un ostacolo al nostro benessere e il disagio si esprime attraverso questi canali?

Conosciamo gli effetti che derivano dall'utilizzo frenetico di alcuni dispositivi? Analizzando alcuni dati di ricerca, sarà possibile conoscere alcuni risultati che amplieranno la riflessione. Si può educare ad un utilizzo sano dei mezzi che abbiamo a disposizione?

SOLITUDINE E SINDROME DI HIKIKOMORI. Ne parlerà *Chiara BAIETTO, neuropsichiatra infantile, docente in neuropsichiatria infantile e docente di neurofisiopatologia presso la facoltà di medicina dell'Università di Torino.*

Il fenomeno del ritiro sociale e scolastico si sta diffondendo anche nei paesi occidentali, Italia compresa, ma non è solitamente generato da pressioni/aspettative elevatissime che pesano su bambini ed adolescenti. Molto spesso è segnale di una fragilità del soggetto che è in difficoltà a sostenere i compiti evolutivi legati alla crescita

HikiKomori è un fenomeno che riguarda principalmente giovani tra i 14 e i 30 anni e di sesso maschile. Indica una condizione caratterizzata dall'evitamento del contatto sociale e dal ritiro nella propria casa, protratto per almeno 6 mesi.

I ragazzi in "Hikikomori" rompono il patto tradizionale ed il progetto pensato per loro dai genitori, per realizzare il quale tutta la famiglia si sacrifica.

L'IM-PERCEZIONE DEL CORPO. Ne parlerà *Charles Albert MUYANGO, ex giocatore di pallacanestro dell'Auxilium Torino, responsabile attività Muyo Basket School A.S.D.*

Quali le difficoltà riscontrate rispetto alla percezione del corpo nella scuola primaria?

Come i benefici del gioco di squadra incidono nell'integrazione relazionale a tutti i livelli? Le regole all'interno del gioco di squadra aiutano la comprensione dei limiti e le relazioni tra pari e, attraverso l'utilizzo dell'autoregolazione, la crescita e l'assunzione di responsabilità.

L'esperienza da ex atleta viene riportata in ambito scolastico ed extrascolastico con utenza dai 4 ai 18 anni, soprattutto contestualizzata in contesti multiculturali e di periferia.

L'ASSENZA DEL DESIDERIO. Ne parlerà *Nicolo' TERMINIO, psicoterapeuta e dottore di ricerca, pratica la psicoanalisi a Torino. Fa parte dell'équipe torinese del Centro Telemaco di Jonas (Centro di psicoanalisi e relazione educativa).*

Sin da bambini siamo attraversati dal desiderio e la famiglia e la scuola sono i luoghi relazionali dove ciascuno impara a riconoscerlo e a viverlo. Per giungere alla scoperta del proprio desiderio ci vogliono però tempo e relazioni significative, senza questi ingredienti il percorso diventa più difficile e tortuoso. In un'epoca dove la fluidità dei legami e l'istantaneizzazione del tempo sembrano sancire l'assenza del desiderio, diventa allora fondamentale poter sostenere il desiderio degli adulti, perché solo attraverso la testimonianza del desiderio potremo trasmettere alle nuove generazioni la fiducia necessaria per viverlo e trasmetterlo a loro volta.

ORIENTAMENTI E COMPLESSITÀ SCOLASTICHE. Ne parlerà *Luca ROLLÈ, psicologo, psicoterapeuta, ricercatore in Psicologia dinamica presso il dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino.*

Parlare di "orientamenti e di complessità scolastiche" significa anche parlare dell'individualità e della ricchezza di ciascuno di noi. Quando sentiamo parlare di episodi violenti a scuola, di atti di bullismo o di bullismo omotransfobico, a cosa pensiamo? Quali pensieri ci attraversano la mente?

Quali sono le possibili conseguenze sul piano emotivo, relazionale e scolastico? Queste sono solo alcune delle innumerevoli domande che possono attanagliare coloro che, a diverso titolo, sono coinvolte attivamente in un processo educativo e di crescita. La scuola ha da sempre avuto un ruolo fondamentale in questo processo e che grazie ad un lavoro di rete può mantenere e accrescere.

Durante il seminario interverranno gli attori di BILOURA. BILOURA è un collettivo teatrale di arti performative transdisciplinare e interculturale che si dedica a ricerca, formazione e innovazione. Il collettivo opera con strategia g-local e si occupa di temi di rilevanza socio-politica." www.biloura.com

Al termine degli interventi, gli esperti saranno disponibili per rispondere alle domande del pubblico. **Il percorso di formazione è valido ai fini della formazione docente e al termine verrà rilasciato l'attestato di partecipazione rilasciato da Dirscuola, ente accreditato per la formazione del personale della scuola ai sensi della Direttiva MIUR n.170/2016.**

CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA

Sul sito www.anppiemonte.it è attivo anche un Forum di consulenza per i dirigenti scolastici e i docenti che intendano porre quesiti o inviare osservazioni sui temi che li interessino. Per parteciparvi occorre inviare una mail a colombanoc@hotmail.com - Quesiti e relative risposte vengono pubblicati settimanalmente nell'apposita pagina del sito stesso. Ogni dato comunicato viene trattato ai sensi della normativa vigente sulla privacy.

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un supporto tecnico al loro operare quotidiano.

Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del Consiglio regionale, cui far riferimento:

Ainardi Emanuela, tel. 3494108324, e-mail: emanuela.ainardi@fastwebnet.it

Babboni Davide, tel. 3317461642, e-mail: d.babboni@tin.it

Barsottini Stefania, tel. 3391528307, 011/5628394-95, e-mail: stefania.barsottini@virgilio.it

Botta Sergio, e-mail: sergio.botta@istruzione.it

Brusa Massimo, e-mail: massimo.brusa@istruzione.it

Bruzzone Claudio, tel. 0143/73015, 3346409697, e-mail: claudiobruzzone@libero.it

Cantone Fulvia, tel. 0161294286, e-mail: fulvia.cantone@gmail.com

Catenazzo Tiziana, tel. 3401499197, e-mail: tiziana.catenazzo@gmail.com

Cavallari Maria Enrica, tel. 3358306824, e-mail: mariaenrica.cavallari@gmail.com

Colombano Carlo, tel. 3892722366, e-mail: colombanoc@hotmail.com

De Nicola Antonio, tel. 3205310626, e-mail: denicolanto@gmail.com

Giacone Maurizio, tel. 3384553329, e-mail: maurizio.giacone@virgilio.it

Gillone Maria Grazia, tel. 3389195843, e-mail: gillomg@alice.it,

Landi Rosa Anna, tel. 3389912876, e-mail: rossxyz@alice.it

Giorgio Marino, tel. 347578016, e-mail: pavila1@libero.it

Maulini Michela, tel. 3402719577, e-mail: michelamaulini@libero.it

Miori Raffaella, tel. 3408098213, e-mail: rafmiori@gmail.com

Mondello Santino, tel. 3312296983, e-mail: santino.mondello@libero.it

Perrini Mario, tel. 3317408128, e-mail:

Pieri Paolo, tel. 3472504215, e-mail: paolo_pieri@fastwebnet.it

Re Ivan, tel. 3392043166, e-mail: re.ivan@gmail.com

Rubini Lorenzo, tel. 3287313182, e-mail: rubinmarioperrini@libero.it.lor@libero.it

Savino Liliana, tel.393346104783, e-mail: lilisav@libero.it

Tantardini Nadia, tel. 3938965551, e-mail: nadia.tantardini@istruzione.it

Taverna Giovanna, tel. 3805173985, 3246219808, e-mail: giovannataverna46@gmail.com

Valenti Valeria, 3479100351, e-mail: valeria.valenti2@fastwebnet.it
Vallino Daniele, tel. 347 7620919, e-mail: d.a.g.vallino@gmail.com
Viscomi Silvia, tel. 3491223450, e-mail: silvia.viscomi@libero.it

Sede ANP – Struttura regionale del Piemonte: c/o L.S. “Galileo Ferraris”, C.so Montevecchio 67 -
10128 TORINO Tel. 389 2722366; e-mail: anppiemonte@gmail.com
Il presente *Notiziario* viene inviato via e-mail a tutti i Dirigenti Scolastici della Regione Piemonte
e a chi lo richieda

Da esporre all'albo sindacale della scuola ai sensi delle norme vigenti